

Feste di compleanno

ENRICO PAPPALETTERE, VINCENZO TERRENI

Abbiamo scelto tre *punti (date)* di riferimento temporali sulla *linea della vita* di NATURALMENTE, con un criterio banalmente “geometrico”: il punto di origine della rivista (1988), il maggio 2010 -data del suo ventitreesimo compleanno- e uno circa intermedio, il 1997, che vide la trasformazione da quadrimestrale in trimestrale. Per ogni punto abbiamo riunito un certo numero di fascicoli della rivista, curando che il numero di pagine di ogni insieme fosse abbastanza simile (tra 410 e 450, difficile essere più precisi). Poi abbiamo suddiviso i titoli degli articoli di ogni blocco in categorie di comodo, in un modo rozzamente empirico, sapendo bene che in non pochi casi un articolo potrebbe figurare senza problemi almeno in altre due categorie.

Quindi abbiamo ricavato la percentuale (grossolana!) -rispetto al totale- dei titoli che rientrano nell'area *Scuola, cultura, didattica*, comprendente una molteplicità davvero grande di temi e settori, dalle politiche scolastiche, all'analisi disciplinare, a protocolli di laboratorio e percorsi didattici, ai risvolti culturali dei processi di insegnamento e di apprendimento ecc..

Bisogna aggiungere che non di rado la rubrica *La Candela*, di cui è autore straordinario il professor Elio Fabri, ha ospitato temi riguardanti in modo assolutamente diretto la scuola e l'insegnamento delle scienze. La stessa considerazione si può fare per la rubrica *Gazebo* di Fabrizia Gianni, ma dei contributi offerti da questi collaboratori in questo calcolo non si è tenuto conto.

I titoli degli articoli riferibili alla selezione appena descritta si possono leggere sul sito della rivista (1).

Ebbene, negli anni dal 1988 al 1992 è risultato che dedicammo alla galassia-scuola la quota nettamente maggioritaria degli articoli (intorno al 65%); nel punto medio tale quota era scesa a un valore tra il 40 e il 50%, mentre oggi si attesta intorno al 30%.

Il primo commento è che NATURALMENTE dedica in generale molto spazio alla scuola. Il secondo è che si è manifestata una tendenza, nel tempo, alla diminuzione di questo spazio.

Come interpretare questo *trend*, che sembra mostrare un calo di attenzione?

Sappiamo bene, per aver condiviso la vita della rivista fin dalla nascita, che ciò non è dipeso da scelte delle redazioni che si sono avvicinate nel tempo. La chiave interpretativa va piuttosto cercata nel profondo mutamento delle condizioni politiche, sociali e culturali del paese lungo i 23 anni di vita della rivista. Insieme a quelle condizioni, inutile nascondere, siamo cambiati anche noi.

La prima considerazione sul periodo della nostra nascita è che allora sembrava che avessimo tutti “un rospo in gola”: eravamo stati sempre zitti, ci eravamo visti sempre “descritti” e “analizzati” da soggetti e istituzioni “altri” da noi insegnanti (autorità scolastiche, politica, *maître à penser*, giornalisti cosiddetti esperti di scuola, docenti universitari...); finalmente avevamo deciso di esprimerci in prima persona, resi più forti dal fatto di agire insieme all'interno di una giovane associazione di docenti di scienze (2), piena di speranze e di energie, sicuramente in ascesa anche come interlocutrice del potere politico in merito alle proposte di riforma sul tappeto (progetto Brocca) e protagonista di alcuni dei modelli più efficaci nel campo delle sperimentazioni non assistite dall'alto.

Quindi le pagine di quei primi numeri della rivista, smilza e dalla grafica orribile di cui solo un ciclostile poteva essere capace, si riempivano di tutto quello che avevamo nella mente e nel cuore, dalla descrizione delle sperimentazioni in atto nei vari Istituti, a unità didattiche, test d'ingresso e di verifica, al “disagio” d'insegnare le scienze in un paese e in una scuola che le scienze non amano, al rapporto fra scienza e cultura, ai libri di testo ecc. ecc..

Inoltre, eravamo nel cuore del nostro percorso di maturazione professionale, essendo noi la generazione di docenti entrata nella scuola tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 (quindi comunque carica di eco sessantottine), quella che ora è appena uscita dal lavoro attivo o sta per farlo.

Ecco spiegata la percentuale massiccia degli scritti dedicati alla scuola in quel periodo, percentuale ancora maggiore se si tiene presente un altro dato che manca nella nostra tassonomia degli articoli, e cioè che nel marzo del 1991 e nel novembre del 1992 NATURALMENTE pubblica due “speciali” dedicati rispettivamente ai bienni e ai trienni del Progetto Brocca

Quel nostro esordio avvenne grazie alla collaborazione del Distretto scolastico di Pontedera (allora esistevano queste istituzioni introdotte con i Decreti Delegati del 1974, oggi sono evaporate ed è molto probabile che tra i nostri lettori vi sia chi non ne ha mai nemmeno sentito parlare), prefigurando fin dall'inizio il bisogno di tenere insieme la dimensione culturale e quella politica.

Da questo punto di vista ricordiamo, perché ci pare molto significativo, che già nel 1990 -a due anni dall'esordio della rivista- l'ANISN e NATURALMENTE organizzavano un Convegno regionale per fare il punto

sulle sperimentazioni e sulla condizione dell'insegnante di discipline scientifiche. Come si può vedere dagli atti, l'iniziativa fu realizzata con il contributo e il riconoscimento di *IRRS/AE* Toscana (si tratta di Istituti regionali fagocitati da alcuni anni da ANSAS, ex INDIRE, ex Bdp) e Provincia di Pisa. Fu il nostro battesimo del fuoco, un bellissimo convegno, molto partecipato e ricco d'idee.



L'insegnamento delle Scienze naturali in prospettiva È possibile una risposta dalle sperimentazioni ANISN-Pisa & NATURALMENTE, Pisa, marzo 1990

Che cosa sia avvenuto dopo, fuori e dentro di noi, lo accenniamo lasciandolo essenzialmente alla intuizione dei lettori. Le sperimentazioni furono ridimensionate, cancellate, in alcuni casi messe in ordinamento, ma senza generalizzarne alcune acquisizioni positive, quindi con una sostanziale svalutazione e distruzione di ricchezza sociale (la riforma Gelmini sta completando in questi mesi questo processo eliminando anche quello che sembrava essere stato salvato dalla messa in ordinamento, vedi il caso, rappresentativo di altri identici o molto simili nel resto d'Italia, del liceo scientifico *Ulisse Dini* a Pisa); il "dibattito" sulla riforma della scuola e i reali interventi della politica su di essa hanno subito scossoni continui, con l'aggravante di una tendenza di ogni maggioranza al governo a cancellare i provvedimenti di quella precedente, sostituendovi i propri (Berlinguer, Moratti, Fioroni, Gelmini: vedi l'articolo di Giorgio Porrotto, su questo stesso numero). Notiamo



Il numero speciale del febbraio 1991 dedicato al Progetto Brocca per il biennio



Il numero speciale del novembre 1992 dedicato al Progetto Brocca per il triennio

tuttavia che sotto nessun ministero, tranne per certi aspetti quello di Luigi Berlinguer, si è avvertita la stessa passione e speranza per il futuro che avevano segnato gli anni delle sperimentazioni e del Progetto Brocca. E che in nessuno si è manifestato un interesse particolare, e comunque produttivo di qualche miglioramento, verso i problemi dell'insegnamento scientifico.

Le associazioni dei docenti hanno cercato faticosamente di consolidarsi e di crescere insieme, anche come capacità d'impatto politico, giungendo a produrre un piano per la formazione in servizio degli insegnanti di discipline scientifiche (il Piano ISS), dalla scuola di base fino al biennio delle scuole superiori, che forse rappresenta il punto più alto raggiunto da quando M.P.I. e associazioni professionali dei docenti hanno cominciato a collaborare.

Ma anche questo piano oggi appare zoppicante e in difficoltà per molti motivi, tra cui insufficiente direzione politica e finanziamenti largamente inadeguati (3). Fra i docenti, per limitarsi ad alcuni aspetti essenziali, è aumentata la sfiducia nelle capacità di trasformazione della scuola da parte della politica ed è diminuita sempre di più negli anni la disponibilità dei singoli a impegnare parte del proprio tempo nelle attività di volontariato culturale.

NATURALMENTE ha attraversato questi lunghi anni concentrando via via i suoi sforzi sull'approfondimento culturale. Di fronte al restringimento degli spazi politici per una trasformazione della scuola, ha cercato di non interrompere mai la riflessione sulle discipline scientifiche e sul loro insegnamento, ma intanto ha puntato ad arricchire in qualità e in quantità, attraverso l'impegno dei redattori e le collaborazioni che è riuscita ad accendere, lo sguardo sui nessi fra le scienze e quanto convenzionalmente si trova al di fuori: letteratura, storia, filosofia, arte..., con un'impronta di *eclettismo programmatico* e di *trasversalità culturale* che nel corso degli anni, di fatto, ha caratterizzato in modo sempre più deciso la rivista (4).

Ecco allora perché il vecchio sottotitolo -*Bollettino d'informazione degli insegnanti di Scienze Naturali*- cominciò ad apparire ai più, già a metà del cammino, inadeguato a comunicare al primo sguardo l'identità della rivista e dei suoi destinatari, non più individuabili come in origine nei soli insegnanti, e in particolare in quelli di scienze. Il sottotitolo attuale -*Fatti e trame delle Scienze*- è comparso da poco tempo, ma, in effetti, sarebbe potuto idealmente comparire già da un pezzo: esso vuole segnalare un bel salto nel mondo affascinante di osservazioni e scoperte che diventano idee, si intrecciano tra loro per costruire nuove cosmologie che possiamo offrire alla discussione dei nostri lettori, tra i quali gli insegnanti, in particolare di discipline scientifiche, continuano a rappresentare un ideale riferimento privilegiato anche se non più esclusivo.

Progetti

Questa, che qui è riassunta in pochi tratti sicuramente bisognosi di integrazioni e approfondimenti, potrebbe essere una chiave per interpretare quel trend calante. Ma il nostro paziente investimento in cultura non ha mai posto in ombra l'interesse verso quello che si muove sul terreno delle sperimentazioni e delle trasformazioni reali nel campo dell'insegnamento e della diffusione della scienza.

Un esempio è costituito dai *Laboratori Franco Conti* di Pisa, nati in seguito a una proposta organica avanzata pochi anni fa alla precedente Amministrazione provinciale pisana da parte dell'*ANISN* locale e poi fatta propria, estesa e istituzionalizzata dalla Provincia di Pisa. NATURALMENTE è entrata nel progetto offrendo le sue pagine per la documentazione delle esperienze fatte nell'ambito dei Laboratori (5).

Il secondo progetto, cioè quello del *Laboratorio Didattico Territoriale* (L. D. T.) della Valdera, è nato -senza premeditazione- in seguito ai fermenti diffusi da un'altra iniziativa della rivista: la commemorazione, nel novembre 2009, della scomparsa del nostro amico e collega Giuseppe Salcioli (6), appunto uno dei protagonisti di quella stagione piena di energie e di speranze, per la scuola e non solo, di cui parlavamo prima e che ha portato nel nostro piccolo alla nascita di NATURALMENTE. L. D. T. è un progetto sull'insegnamento scientifico, dalle scuole per l'infanzia al biennio delle superiori, nato nei mesi scorsi in Valdera, in provincia di Pisa, e che vede fra i soggetti protagonisti non solo le scuole e i loro dirigenti e insegnanti, ma anche gli Enti Locali (riuniti in una Unione Comunale, dotata di regole, rappresentanti e fondi per le politiche scolastiche e della formazione) e l'Amministrazione provinciale. Anche in questo progetto, reso possibile dalle opportunità offerte, almeno sulla carta, dall'autonomia scolastica e dalle nuove responsabilità assunte in tema di politica scolastica dalle Regioni e dagli Enti Locali, la rivista intende offrire il proprio contributo.

NATURALMENTE ha già curato la pubblicazione degli Atti del Convegno commemorativo intitolato *Scuola, Scienza e Società* per conto dell'Unione dei Comuni "Valdera" e del Comune di Pontedera (7). Secondo la stessa logica si proporrà come spazio esperto e aperto alla documentazione e al confronto culturale, verso tutti i soggetti che s'impegneranno a realizzare il *Laboratorio Didattico Territoriale* (8).

...e compleanni

Dopo aver iniziato a festeggiare i nostri compleanni nel 2007 nella bellissima Montelparo -nelle Marche- in occasione del ventesimo anno di vita, nel 2009 abbiamo festeggiato a Pisa il ventiduesimo compleanno di NATURALMENTE: l'occasione nacque dalla affettuosa disponibilità del professor Pietro Omodeo a unire alla

nostra la festa per il suo novantesimo compleanno, cosa che ci permise di ripercorrere le tappe fondamentali della sua biografia di scienziato e uomo di profonda cultura. Inoltre presentammo un piccolo numero speciale, *Oltre il DNA* (9), e discutemmo intorno ai suoi contenuti con la collaborazione di appassionati relatori. L'anno scorso -per il ventitreesimo- abbiamo trovato di nuovo ospitalità nella sede bella e accogliente dell'associazione *La Limonaia* di Pisa, diventata negli anni un punto di riferimento fondamentale per quanti si occupano e preoccupano di diffusione e comunicazione della scienza (10): abbiamo dedicato l'incontro a un tema a noi carissimo, l'insegnamento delle scienze, in una prospettiva non solo culturale, ma anche politica: e cioè proprio al progetto del *Laboratorio Didattico Territoriale* della Valdera.

Ora stiamo preparando il prossimo compleanno di NATURALMENTE, che coinciderà con la festa per il pensionamento di una persona che ci è sempre stata generosamente vicina in tutti questi anni, in mille occasioni: Marcello Buiatti -ordinario di Genetica all'università di Firenze; gli abbiamo chiesto che cosa cambierà con la pensione nella sua vita e la risposta è stata inequivocabile: "Proprio niente"; allora gli abbiamo proposto di fare della festa comune un'occasione per riflettere sulla storia della genetica moderna che gli è passata tra le dita, dando e ricevendo molto.

Ci ritroveremo ancora alla *Limonaia* di Pisa per un incontro che si è già vestito di un titolo intrigante: *Il benevolo disordine dello stato vivente della materia*. La data è il 29 aprile e le iscrizioni sono aperte (11).

Da quanto detto è facile dedurre che il nostro desiderio è quello di fare dei compleanni di NATURALMENTE un appuntamento annuale (nei limiti del possibile), individuando ogni volta un tema di largo interesse sul quale invitare tutti i lettori e gli amici della rivista alla discussione.

Un progetto "speciale": un nuovo Editore

Per un paio di anni siamo stati editori di noi stessi, con il nome di NATURALMENTE *scienza*. Contemporaneamente abbiamo inaugurato un sito legato alla rivista, www.naturalmentescienza.it, caratterizzato da una propria logica di comunicazione, ma finalizzato a interagire positivamente con la rivista di carta e con i suoi lettori.

Ma i lettori chi sono? Nella nostra piccola impresa editoriale si potrebbe dire -esagerando un po'- che i costruttori del prodotto conoscono personalmente tutti i loro lettori; questo può essere confortante sul piano personale, un po' meno su quello della solidità d'impresa. Abbiamo avuto sempre uno scarso interesse per questo aspetto, non per una sorta di indifferenza spocchiosa verso il lato commerciale, ma solo perché siamo sempre riusciti ad andare avanti senza curarci

troppo delle compatibilità di bilancio: abbiamo speso quel che entrava in cassa, che è sempre stato pochissimo! Le regole sono rimaste le stesse: si pubblica per puro piacere e non si dà nessun compenso a nessuno (non potremmo neppure volendo). Se all'inizio della nostra impresa fosse già esistito internet probabilmente non avremmo mai neppure tentato di ricorrere alla stampa su carta, che è poi la voce principale di spesa: il passaggio dal virtuale al materiale comporta l'acquisto della materia e della sua movimentazione, quindi: tipografia e posta, tutta roba che costa.

Ora ci troviamo a dover programmare diversamente il nostro futuro perché questa filosofia di vita/sopravvivenza non funziona più: gli abbonamenti non sono sufficienti a coprire i costi e poi -questo è il punto, forse, di cambiamento nostro più macroscopico- siamo arrivati anche alla convinzione che qualcuno in più che apprezza quel che facciamo lo possiamo trovare, ma non con le sole nostre forze di dilettranti, come tutti questi anni ci hanno insegnato bene.

Ormai siamo tutti in pensione o prossimi ad andarci e possiamo anche lasciarci prendere dai progetti in sonno che, per lo meno nella scrittura, potevano avverarsi. E allora la rivista è diventata molto più che un mezzo per comunicare che nella scuola non c'è solo ignoranza e disillusione, ma anche possibilità di fare qualcosa di buono per gli studenti e noi stessi. Abbiamo messo il naso fuori per ripresentarci nel mondo "esterno", un mondo fino ad allora opaco e lontano, che è riapparso alla portata della nostra conoscenza: con internet e il tempo non contingentato molto è diventato possibile. Internet e la pensione, la possibilità di leggere e viaggiare, di collegare e riflettere senza l'assillo della campanella e le discussioni col preside: facciamo quel che vogliamo e ci divertiamo pure. In questi due anni abbiamo pubblicato sei libri (nei precedenti 21 anni un paio) (12).

Altri impegni sono in attesa e anche per quest'anno riusciremo a proporre alcuni lavori di sicuro interesse. Però occorre delegare a veri professionisti la gestione editoriale, in modo da poterci concentrare di più sugli aspetti creativi. Questa necessità emerge dalla constatazione che fare la rivista e fare i libri è bello: trasformare idee in materia è un atto creativo di grande impatto emotivo, gratifica chi lo progetta e chi lo realizza se il prodotto è buono, e a questo punto molti di noi sono convinti che i nostri prodotti lo siano. E allora dispiace sempre di più accumulare invenduti nei propri garage. Ci siamo ritrovati quindi a cercare un supporto professionale in un editore che abbia fiducia in quello che facciamo, che ci dia una mano per far crescere la diffusione in modo da avere la sicurezza che per i prossimi (25?) anni -l'età avanza ma l'ottimismo non indietreggia- avremo ancora qualche cosa da fare per continuare a discutere, leggere, tentare di capire e

continuare a sostenere un'impresa che ci consente di coltivare le antiche e preziose amicizie e conoscere personaggi sempre nuovi che arricchiscono la nostra vita e con cui possiamo fare un pezzo di strada insieme. Questa volta crediamo di avere avuto fortuna: un editore di Pisa -ETS (13)- ci ha proposto di collaborare. Non tanto -siamo portati a supporre- per le implicazioni commerciali di un accordo con noi, ma per l'interesse culturale suscitato da una conoscenza diretta della rivista e dal desiderio conseguente di fornire il sostegno di una rete consolidata e di un marchio affermato e apprezzato.

Ci sono stati incontri per esaminare le nostre proposte, i costi e le prospettive connesse all'accordo. L'impressione che ne abbiamo ricavato è stata molto incoraggiante e ci siamo perciò convinti a far stampare da ETS due dei quattro libri prodotti quest'anno, mentre tre sono già usciti con l'ISBN di ETS, entrando quindi a far parte del suo catalogo con la possibilità finalmente di essere distribuiti in tutto il territorio nazionale. Perché questo avvenga in modo efficace c'è però bisogno di un accordo formale e complessivo tra NATURALMENTE e l'Editore, cioè di un contratto. Quest'ultimo prevede dei costi di edizione aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti in tutti questi anni, sufficienti a coprire solo le spese di stampa e spedizione e ottenendo una diffusione abbastanza limitata. Abbiamo così deciso di costituire un piccolo gruppo di sottoscrittori che ha assunto il rischio di capitalizzare la rivista con l'unico scopo di sperimentare la possibilità di una diffusione più larga e adeguata ai meriti culturali che molti riconoscono a NATURALMENTE.

Nel momento in cui chiudiamo il nostro scritto, questo è il primo numero della rivista gestito da ETS, per quanto riguarda la stampa, la spedizione, l'amministrazione e gli abbonamenti, la promozione e la diffusione. Per una conferma i lettori possono leggere le informazioni contenute nella colonna sinistra del Colophon di seconda di copertina. Confidiamo molto nelle possibilità di sviluppo legate a questa nuova collaborazione, per noi assolutamente inedita, anche perché essa nasce sotto i buoni auspici di una sincera reciproca stima, al di là dei normali aspetti tecnici ed economici. Pensiamo perciò che la "scommessa" di NATURALMENTE, nata nel lontano 1988, continui -tutto sommato- ad essere vinta, dal punto di vista culturale. Non è stata ancora vinta quella di una più larga diffusione e di una più rassicurante solidità finanziaria. Proprio al superamento almeno parziale di questo limite è finalizzato l'accordo appena citato con l'editore ETS.

Enrico Pappalettere, Vincenzo Terreni

Note

- (1) All'indirizzo: <http://www.naturalmentescienza.it/sections/?s=168>
- (2) A.N.I.S.N. -Associazione degli Insegnanti di Scienze Naturali <http://www.anisn.it>
- (3) www.naturalmentescienza.it/sections/?s=124 Silvia Caravita, Marta Gagliardi *Ripensando il Piano nazionale Insegnare Scienze Sperimentali* in NATURALMENTE n. 1, 2010
- (4) Per una storia più puntuale della rivista si veda: E. Pappalettere NATURALMENTE: vent'anni ben portati? in NATURALMENTE n. 3, 2007
- (5) Redazione *Un laboratorio per insegnanti* in NATURALMENTE 4/2007 e Lucia Stelli *Un laboratorio per insegnanti* 3/2008
- (6) www.naturalmentescienza.it/sections/?s=124
- (7) www.naturalmentescienza.it/sections/?s=155
- (8) <http://ldt.centrorodari.it/index3.php>
- (9) www.naturalmentescienza.it/sections/?s=66
- (10) www.lalimonaia.pisa.it
- (11) *Il benevolo disordine dello stato vivente della materia* bozza del programma della festa di NATURALMENTE 2011:
 - a) Epigenetica e ruolo dei geni e dell'ambiente;
 - b) Genetica e agricoltura (non soltanto OGM): effetti socio economici;
 - c) Interfaccia fra biologia, fisica, matematica, modellizzazioni;
 - d) Epistemologia e filosofia della scienza;
 - e) Divulgazione verso la gente, le scuole e gli insegnanti.
 Limonaia di Pisa venerdì 29 aprile (prenotazioni)
- (12) <http://www.naturalmentescienza.it/sections/?s=163>
- (13) www.edizioniets.com

